

Gli insegnanti delle Longhena “bocciano” l’Usp: “nessuna violazione”



1 apr. - Gli insegnanti delle **scuole Longhena** rispondono alle “**contestazioni d’addebito**” inviate a 27 docenti sabato scorso dall’**Ufficio scolastico provinciale (Usp)**. Al primo punto c’è il fatto di aver **violato la legge Gelmini** non valutando gli alunni. A questo gli insegnanti replicano sostenendo che la scelta di dare lo stesso voto a tutti è stata quasi obbligata. A margine dello scrutinio, infatti, non vi era l’obbligo di adottare la valutazione decimale. “Un ordine di servizio, a poche ore dagli scrutini, ci ha costretto in modo repentino a far uso di voti numerici – ha detto **Rita de Luca** a nome di tutto il corpo docenti delle Longhena – e per responsabilità professionale abbiamo deciso di inserire due voti: uno in decimi, uguale per tutti, e l’altro in forma di giudizio, tenendo conto del progresso personale dell’alunno rispetto alla classe”.

Per la seconda accusa, quella di avere **denigrato l’amministrazione** di appartenenza in alcune dichiarazioni alla stampa e durante una serata organizzata assieme ad altre 7 scuole, i docenti fanno appello alla **libertà di espressione** individuale e affermano di aver parlato a titolo personale e di aver espresso dei pareri sulla riforma in termini tecnici e non politici.

L’arrivo delle contestazioni ha causato grande stupore, visto che le Longhena sono solo uno tra gli istituti che in città e in tutta Italia hanno adottato il voto unico per tutti gli alunni. “Non si capisce perchè solo questa scuola debba essere punita – ha spiegato la segretaria generale di Cgil scuola di Bologna, **Sandra Soster**, che incalza : “Come sindacato posso parlare piu’ chiaramente, visto che le maestre pare debbano avere la bocca cucita: e’ evidente **un intento punitivo su Bologna** che rappresenta qualcosa a livello nazionale del movimento contro questa riforma”.

“Con questo atto si vuole compiere un gesto esemplare per tutti gli istituti – ha detto invece **Simona Blasi**, dell’Assemblea delle scuole. Il ministro Gelmini aveva già invitato a prendere sanzioni su questi atti prima ancora che accadessero”. Ora i docenti che hanno ricevuto i provvedimenti hanno affidato le loro pratiche agli **avvocati**, che riporteranno le ragioni degli insegnanti già sostenute anche nei colloqui con l’ispettore provinciale dell’Usp, Luciano Lelli.

foto di **Mario Carlini** / iguana press